

## LA RECENSIONE

DS7937

DS7937

# Il libro di Avagliano racconta l'uomo che arrestò Mussolini

## La biografia di Giovanni Frignani

di STEFANIA MICCOLIS

**G**iovanni Frignani viene finalmente ricordato nella ricostruzione biografica dello storico Mario Avagliano, dalla sua nascita a Ravenna nel 1897, fino alla sua morte nelle Fosse Ardeatine il 24 marzo 1944. Tenente colonnello dell'Arma dei Carabinieri Reali, è «l'uomo che arrestò Mussolini» - questo il titolo del libro (ed. [Marlin](#), 2025), uscito nell'81° anniversario dell'eccidio nazista - il 25 luglio 1943 dopo il colloquio con il re a Villa Savoia. Non ha tentennamenti, e grazie a lui l'operazione che rischiava di saltare per i dubbi che ancora impaurivano il re e la regina, verrà portata a termine. Il capitano Raffaele Aversa lo accompagnerà nella cattura (verrà anch'egli trucidato nelle Fosse Ardeatine insieme ad altri dieci carabinieri). I carabinieri avranno un ruolo attivo nella Resistenza, si organizzeranno nella banda Caruso e questa biografia ne ricostruisce molto bene la storia come «una sorta di autobiografia resistenziale dell'Arma».

Nella sua vita Frignani viene decorato per essersi distinto nella Grande guerra seguendo il fratello maggiore Giuseppe; ma mentre quest'ultimo, diviene sottosegretario alle Finanze sotto Mussolini e occuperà posti di rilievo nelle banche, Giovanni chiede di entrare nell'Arma nel 1922; molto critico col regime fascista, Mussolini ne chiederà l'allontanamento, ma ironia della sorte sarà catturato proprio da lui. Verrà anche coinvolto nella morte del gerarca fascista Ettore Muti, sarà attivo nell'organizzazione del colonnello Mon-

tezemolo e dopo l'8 settembre 1943, sarà costretto a nascondersi da nazisti e fascisti che lo ricercheranno. Verrà arrestato probabilmente per la delazione di una spia tedesca, Elena Hoehn, che amante del fratello Giuseppe per lungo tempo, nasconde Giovanni per quattro mesi a casa sua, dove arriveranno le SS del generale Kappler. Incarcerato in via Tasso sarà atrocemente torturato «senza emettere un gemito», sotto gli occhi della moglie Lina, costretta a guardarlo.

Il libro appare a volte come uno scritto di storia, a volte un romanzo di spionaggio, altre un vero sceneggiato televisivo, tanto che le immagini scorrono velocemente sulle pagine. Mario Avagliano studia a fondo la vita di Frignani, della sua famiglia, dei compagni dell'Arma con i quali collabora nella Resistenza, delle donne spie. Lo fa attraverso una documentazione minuziosa fra archivi, lettere, diari, processi, memoriali, fotografie, filmati dell'epoca.

Una biografia che attraversa la storia d'Italia in uno dei suoi periodi più bui, fra azioni pericolose, intrighi di spionaggio, amori, nascondigli, torture, incarcerazioni, barbari assassini, ma soprattutto senso di dignità, ideali e valori in cui credere e per cui lottare. Una Resistenza «che ebbe tante e diverse anime», scrive Avagliano nella prefazione «Un movimento che ebbe a cuore la libertà» e «nel quale tutta l'Italia di oggi - di destra, di centro e di sinistra - potrebbe senza remore ideologiche o di altro tipo finalmente riconoscersi». La lotta di Frignani non è stata vana, e lui verrà a guerra finita insignito della medaglia d'oro della Resistenza.



COPERTINA «L'uomo che arrestò Mussolini»

